

■ **CENTRO DIRITTO BANCARIO** / Grazie a un team multidisciplinare di esperti e professionisti, combatte contro le storture del sistema creditizio, promuovendo trasparenza, equità e cooperazione territoriale

# Esperti nella tutela finanziaria di imprese e cittadini

Un sostegno concreto per difendersi dagli abusi bancari, nato per volontà di Stefano Nicoletti. È a Treviso la sede della realtà professionale riconosciuta a livello nazionale

La mancata trasparenza da parte di istituzioni bancarie e intermediari finanziari è stata fortemente evidenziata nelle cronache degli ultimi anni, dando vita a situazioni particolarmente scomode e gravose per cittadini e imprenditori, i quali si sono spesso trovati in condizione di disorientamento e svantaggio nel far valere i propri diritti. Per le esigenze manifestate da questi soggetti sensibili e poco tutelati è nato Centro Diritto Bancario, fortemente voluto dal fondatore Stefano Nicoletti, con l'intento di fornire una rete di assistenza e protezione specializzata nella tutela dei soggetti deboli dai più disparati abusi perpetrati da grandi aziende, per definizione contraenti forti, operative soprattutto nel settore dell'intermediazione finanziaria. Un'attività che è gestita e portata avanti con un team che vede in prima linea il Presidente Stefano Nicoletti, coadiuvato da avvocati civilisti e penalisti specializzati nel diritto bancario, periti econometrici, dottori commercialisti, analisti finanziari, esperti in matematica finanziaria e di protezione e tutela del patrimonio, esperti nella composizione della crisi da sovraindebitamento e consulenti aziendali con esperienza nella negoziazione bancaria. Il fine, quello di tutelare e assicurare equità in un settore che vede prosperare continuamente situazioni di difficoltà per imprese e cittadini, strozzati dal debito, per condizioni che molto spesso sono indipendenti dalla volontà di questi ultimi, ma la concretizzazione di illeciti fatti alla luce del sole da operatori finanziari e bancari, senza che venga dato il giusto risalto alla cosa.

Il Centro Diritto Bancario, è fortemente impegnato per scelta etica e per deontologia professionale a promuovere e sviluppare la cooperazione territoriale tra tutti i Soggetti Pubblici e Privati, operanti in Italia e nell'Unione Europea, al fine di concorrere alla realizzazione di un processo di sviluppo condiviso e quindi responsabile, integrato e coerente, attraverso conferenze, convegni, workshop, Be to Be. Inoltre la rete relazionale creata dalla Dirigenza Nazionale, è il frutto dei continui rapporti e delle importanti intese raggiunte. Il Centro Diritto Bancario si propone di



Formazione: la Training Academy



Convegno del Centro Diritto Bancario

sostenere la cultura e l'etica personale e professionale dei propri assistiti, con l'approfondimento delle grandi tematiche che interessano l'impresa, l'economia e la società civile.

Ottenere ragione e vincere contro colossi finanziari o Istituti di Credito si può? A volte può sembrare impossibile, ma non è così! Certo, la battaglia è dura ma i successi ottenuti dal Centro Diritto Bancario parlano chiaro e spiegano più di ogni teoria che cosa è possibile fare per difendersi da abusi e soprusi. Società finanziarie, compagnie assicurative, banche ed Agenzie di Riscossione sono solo alcune delle controparti con le quali Centro Diritto Bancario si interfaccia, attuando una capillare azione di controllo del credito, muovendosi localmente nei confronti dei singoli istituti di credito, finanziarie e società di leasing.

Per maggiori informazioni:  
[www.centrodirittobancario.it](http://www.centrodirittobancario.it)



Stefano Nicoletti, Presidente Centro Diritto Bancario

## Per privati e aziende, su tutto il territorio nazionale

Il Centro Diritto Bancario offre assistenza a tutela di aziende e privati cittadini nella tematica del diritto bancario, tributario e assicurativo al fine di vedere riconosciuti i diritti di ciascuno. Con l'ausilio anche di Partner e Professionisti di primissimo livello interviene su tutto il territorio nazionale nelle problematiche insorte, nei vari momenti della vita e di lavoro, per affrontare contestazioni con Enti, Istituzioni e Banche, in sede sia stragiudiziale che giudiziale. In prima linea, e con risultati eclatanti, nella battaglia legata alla tutela di cittadini e imprenditori rispetto agli abusi sempre più frequenti da parte di grandi aziende, per definizione contraenti forti, operativi soprattutto nel settore dell'intermediazione finanziaria.



## Analisi dettagliate dei contratti di mutuo

I contratti di mutuo sono tra gli strumenti finanziari più diffusi tra privati cittadini o aziende e le Banche. "Spesso l'analisi preliminare che viene svolta dai professionisti accreditati al Centro Diritto Bancario, evidenziano varie tipologie di irregolarità e illeciti", ribadisce il Presidente Stefano Nicoletti. Da qui nasce la necessità di informare i soggetti che hanno sottoscritto i contratti, siano essi privati cittadini o aziende sull'importanza che riveste la consulenza offerta dal Centro Diritto Bancario proprio a tutela degli interessi legittimi di ciascuno, e ancora di più in questo momento storico che stiamo vivendo, dove i tassi di interesse sono letteralmente raddoppiati mettendo famiglie e imprese in difficoltà inimmaginabili.



## Training Academy, formazione e informazione

Molte energie vengono spese e molto tempo dedicato alla formazione dei professionisti e all'informazione sia dei privati cittadini che delle aziende che lo richiedono. Per questo è nata la Training Academy del Centro Diritto Bancario, fortemente voluta dal suo fondatore e Presidente Stefano Nicoletti che ci ribadisce: "Questo non è mai un momento di arrivo, ma di partenza, perché ogni volta che si riesce ad informare e formare si crea una nuova tutela". Numerosi i corsi tenuti da professionisti e formatori di primissimo livello che affrontano di volta in volta argomenti e tematiche di grande interesse.



## Difendersi dai "colossi" è possibile

L'obiettivo? "Infrangere le barriere di impunità sistemica dietro le quali i poteri forti si trincerano sentendosi al sicuro" queste le parole del Presidente Stefano Nicoletti. La presenza capillare con sedi locali presenti nelle principali città, permette un'attività estesa su tutto il territorio nazionale, che si declina in una vasta gamma di servizi ad hoc. Questa realtà ormai consolidata attua un dettagliato controllo del credito, grazie alla capacità di muoversi localmente nei confronti dei singoli istituti bancari, così come finanziarie di leasing, compagnie assicurative e anche l'Agenzia delle Entrate. Queste sono solo alcune delle controparti con cui i professionisti del Centro Diritto Bancario si confrontano su base quotidiana, a favore sia delle imprese che di privati cittadini. Il Centro Diritto Bancario sviluppa il proprio modo di agire partendo da una consulenza preliminare, dove l'unione di alte competenze professionali e know-how tecnico permette di rilevare anomalie e rimedi alle questioni analizzate.



Convegni, analisi specialistiche e azioni mirate rappresentano gli strumenti di una battaglia vinta già in molti casi, dimostrando che difendersi dai colossi è possibile.

## Opposizione all'esecuzione immobiliare? Cosa fare

Lo scopo del processo esecutivo consiste nella soddisfazione della pretesa del creditore nei confronti del debitore. La posizione di quest'ultimo, tuttavia, deve essere tutelata e ciò avviene grazie allo strumento dell'opposizione, che si pone come una sorta di incidente nel processo esecutivo, che dà vita ad un autonomo giudizio di contestazione del diritto della parte istante. Le ragioni a fondamento di un giudizio di opposizione variano a seconda della situazione prospettata.

Da un lato, risulta possibile contestare il diritto a procedere ad esecuzione forzata, ossia l'effettiva debenza delle somme perché derivanti dall'inesistenza del titolo esecutivo, dall'inefficienza a fondare l'esecuzione forzata, dall'impignorabilità dei beni, dalla sopravvenuta soddisfazione o caducazione della pretesa e da altri fatti impeditivi, modificativi ed estintivi. Oppure, si rende necessario confutare il quomodo, ovvero la regolarità formale del titolo esecutivo, del precetto, delle notificazioni e degli atti esecutivi posti in essere. Nel caso in cui non sussistano i presupposti per un'opposizione si procede con l'ordinaria esecuzione forzata. Tuttavia, esistono degli strumenti azionabili dal debitore, a suo vantaggio evidenzia il Presidente Stefano Nicoletti.

Innanzitutto, la conversione del pignoramento che è la possibilità, data al debitore, di sostituire le cose pignorate con una somma di denaro comprensiva delle spese di esecuzione e dell'importo dovuto al debitore pignorante e agli altri creditori eventualmente intervenuti a titolo di capitale, interessi e spese. Lo scopo della norma è favorire il debitore che voglia evitare l'esecuzione ed i rischi connessi, ad esempio, ad una vendita dei propri beni a prezzo vile, con possibilità di versare la somma dovuta attraverso rateizzazioni mensili. Circa l'esecuzione immobiliare, poi, la riforma Cartabia ha introdotto un istituto che permette una specie di privatizzazione del processo esecutivo perché soddisfa l'interesse del debitore a farsi parte attiva nella ricerca di un acquirente, favorendo una rapida conclusione delle operazioni di vendita ed evitando il rischio di deprezzamento del bene che potrebbe derivare in applicazione del meccanismo dell'offerta minima del primo tentativo e ribassi dei successivi. Mediante la vendita diretta, infatti, si abilita il giudice ad autorizzare il debitore a procedere direttamente alla vendita dell'immobile pignorato per un prezzo non inferiore al prezzo base indicato nella relazione di stima, così da porsi come scelta alternativa alla vendita ordinaria e anche come incentivo di collaborazione con il giudice nella fase di liquidazione degli immobili attinti dal pignoramento, tutto ciò funzionale sia alla proficuità che all'efficienza della vendita stessa. Infine, un altro aspetto importante che dà ampio spazio alla tutela del debitore esecutato è la verifica della legittimazione attiva del Creditore procedente, spesso rappresentato da società di recupero crediti, ovvero NPL, le quali, in taluni casi non riescono a provare in giudizio l'effettiva titolarità del credito azionato e/o non sono iscritte all'Albo di Banca d'Italia ex art 106 TUB, quindi svolgono attività di recupero crediti senza le necessarie autorizzazioni. Contestare questo ad altri aspetti formali consente di bloccare e addirittura cancellare dal ruolo le procedure esecutive pendenti.

